

L'ApproccioCapacitante® con i familiari di persone con demenza

Il colloquio con il familiare di una persona con demenza è un colloquio in cui il focus deve essere il familiare con cui parliamo.

Il familiare indubbiamente parlerà dei problemi dell'anziano malato, ma l'ApproccioCapacitante® con i familiari di persone con demenza ci invita ad occuparci prioritariamente del familiare che abbiamo di fronte, riconoscendo i suoi problemi e le sue sofferenze.

In questo caso le due tappe fondamentali del percorso capacitante sono *l'ascolto* e *la proposta*.

Ascoltare viene prima del Fare!

La prima tappa

L'ascolto è sempre il punto di partenza della relazione con il familiare e deve essere utilizzato per

- riconoscere e prendere in seria considerazione la sofferenza di cui il familiare è portatore;
- riconoscere i suoi bisogni ed ascoltare le sue richieste.

E' necessario riconoscere e prendere in considerazione sia i bisogni e le richieste per i quali possiamo dare un aiuto o una risposta sia quelli che sono senza soluzione.

E' necessario che il familiare riceva sempre una risposta da parte nostra, anche quando la risposta non soddisfa la richiesta della persona (ad esempio perché la richiesta si riferisce ad ambiti che non sono di nostra competenza).

E' importante riconoscere le sue emozioni ed i suoi tentativi di fare bene, ricordando la formula dell'infelicità TVB => TFM (Ti Voglio Bene quindi Ti Faccio Male). In altre parole il familiare vuole sempre fare il bene del suo congiunto, ma ciò nonostante può ottenere risultati negativi.

Infine, restituiamo con le nostre parole quello che abbiamo capito delle sue richieste, delle sue sofferenze, dei bisogni, delle emozioni e dei tentativi di fare bene.

La seconda tappa

La seconda tappa del colloquio è quella delle proposte, tenendo presente che il nostro modo di aiutare i familiari è quello di lavorare sui dialoghi tra il familiare e l'anziano smemorato e disorientato.

L'ApproccioCapacitante® ci ricorda che noi possiamo scegliere le parole da dire mentre il malato può solo parlare (o farfugliare in modo incomprensibile o gridare) così come fa.

Fare emergere le parole e mettere in evidenza le difficoltà e i risultati infelici serve per guidare le persone verso la ricerca di parole nuove da pronunciare per ottenere risultati positivi.

I Gruppi ABC, gruppi di autoaiuto condotti secondo l'ApproccioCapacitante® e basati sul cammino dei 12 Passi, intendono offrire ai familiari di persone con demenza strumenti nuovi per dialoghi nuovi e più felici.

Pietro Vigorelli